

PRIMAVERA DI BELLEZZA

Art à porter

“A noi importa il tempo che viviamo”

www.primaveradibellezza.it

Alba 26 maggio - 30 giugno 2007

Palazzo Mostre e Congressi - Piazza Medford

Ingresso gratuito

Orari

Lunedì e martedì chiusura

Mercoledì, giovedì e venerdì ore 16 - 20

Sabato e domenica ore 10 - 13 e 16 - 20

Segreteria e informazioni

+39 338 7854842

E-mail

info@primaveradibellezza.it

Immagini

Vai alla sezione Press del sito (www.primaveradibellezza.it) per scaricare le foto ad alta definizione delle opere esposte.

PRIMAVERA DI BELLEZZA

Primavera di bellezza è un'esposizione di Arte Industriale, a cura di Aganahuei, che si terrà **dal 26 maggio al 30 giugno 2007**, nel Palazzo Mostre e Congressi di Alba.

La mostra

La rassegna presenterà in anteprima lavori realizzati sfruttando le tecnologie informatiche e i recenti materiali di produzione industriale, trasformando la progettazione a computer e le macchine a controllo numerico in nuovi pennelli e tele *digitali*.

Saranno presentati «**Policromi**» e «**Kit**», «**Defender**» e «**Ali**», in metacrilato e alluminio tagliati al laser e sagomati, e «**Audaci**», opere realizzate in stampa digitale su *pvc*.

Compariranno inoltre progetti di arte applicata per evidenziare il dialogo fra diverse discipline artistiche e professionali come l'architettura, il design, la grafica e la pubblicità: mimetizzazione di capannoni, esempi di nuove scenografie e arredi urbani, prototipi di mobili e oggetti di design, *packaging*, editoria e linee grafiche.

I convegni

Dall'interazione multimediale messa in campo dall'Arte Industriale, nasce la necessità di sostenere e affermare la parte espositiva attraverso una serie di convegni concomitanti la mostra.

Sabato 26 maggio, alle ore 17.30, prima dell'inaugurazione ufficiale di *Primavera di bellezza*, nella Sala Convegni del Palazzo Mostre e Congressi di Alba si terrà un incontro con Aganahuei (Bruno Sacchetto, Pietro De Carolis);

Prof. Francesco Poli, Docente di Storia dell'Arte presso l'Accademia di Brera di Milano e l'Università Paris 8;

Arch. Valerio Demaria;

Dott. Mauro Davico, Direttore Immagine e Comunicazione della Società Vestebene Miroglio;
Ivana Brignolo Miroglio, Assessore alla Cultura del Comune di Alba.

A seguire, durante il mese di giugno, sempre presso la Sala Convegni del Palazzo Mostre e Congressi di Alba, si terranno altri due convegni:

il primo dedicato all'architettura del paesaggio (**sabato 9 giugno**, ore 18),

alla presenza dell'Arch. Alessandro Pellisseri, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Alba, e dell'Arch. Valerio Demaria.

Il secondo incontro sarà dedicato alla corporate identity della città di Alba (**venerdì 15 giugno**, ore 18), alla presenza del Dott. Alberto Cirio, Presidente Ente Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba; Dott.

Mauro Davico, Direttore Immagine e Comunicazione della Società Vestebene Miroglio;

Dott. Roberto Cerrato, Presidente Centro Culturale San Giuseppe.

Moderatore: Dott. Mauro Carbone, Direttore Ente Turismo Alba Bra Langhe e Roero.

Il concerto

Presso il Palazzo Mostre e Congressi, si terrà il Concerto Aperitivo della pianista Eliza Garth 4'33" - *Tribute to John Cage*, organizzato in collaborazione con l'Alba Music Festival - Italy & USA 2007 (domenica 27 maggio, ore 11).

www.albamusicfestival.com

Cos'è Primavera di bellezza?

Primavera di bellezza vuole rappresentare uno spartiacque tra un modo di fare arte consueto e accademico ed uno nuovo, più in sintonia con i linguaggi dell'espressività contemporanea.

Così come ogni primavera artistica segna un momento di svolta tra un *prima* e un *dopo*, anche Aganahuei, con questa mostra dal titolo di fenogliana memoria, si pone come gesto innovativo e ribelle nel panorama artistico internazionale.

Le opere in mostra, sfruttando le nuove tecnologie capaci di agevolarne ed elevarne il profilo qualitativo, mettono in evidenza un nuovo rapporto dell'arte, non solo nei confronti dello strumento, ma anche del contesto ambientale nel quale è inserita.

Nel segno di una ritrovata classicità dell'arte – in cui regola ed emozione procedono all'unisono – il pezzo unico fatto a mano dall'artista, il feticcio, l'esclusività, lasciano il posto alle macchine a controllo numerico, ai nuovi materiali, ai computer, per progettare prima e realizzare poi opere d'arte nuove, poetiche, dei cui balsami tutti possano beneficiare.

Il respiro più ampio dell'opera d'arte, e la sua multimedialità danno vita ad un rinnovato dialogo con gli spazi pubblici e privati (uffici, fabbriche, strutture pubbliche, piazze), facendo naturalmente entrare in relazione i mondi solo all'apparenza antitetici della creatività e della sequenza numerica, della qualità e della quantità, dell'unicità dell'emozione e della possibilità di ripeterla all'infinito.

E così, come succedeva nelle botteghe del Quattrocento, l'artista contemporaneo torna a essere un progettista, anche se ipertecnologico e seriale.

Come scriveva Pinot Gallizio nel suo *Manifesto della pittura industriale* (1959), «il tempo degli scribi è finito». Una grande intuizione che fa da punto di partenza al lavoro di Aganahuei e ai lavori presentati durante *Primavera di Bellezza*.

L'intento di *Primavera di bellezza* è quello di sottolineare l'importanza che l'arte industriale viene sempre di più ad acquisire nella società contemporanea come risposta all'invadenza, ma anche alla necessità, della tecnologia nella quotidianità. In un contesto dominato dall'informatizzazione, l'Arte Industriale propone un'interazione tra la macchina e la creazione artistica, in nome di un nuovo modo di concepire l'opera d'arte (non più un prodotto unico, un manufatto, ma un'opera a cui l'artista lavora con un' *equipe* e attraverso sistemi a controllo numerico), e di un nuovo rapporto tra i cittadini e gli spazi della quotidianità, in particolare con gli impianti industriali e le installazioni urbane.

L'opera d'arte dà vita ad un rinnovato dialogo con gli spazi pubblici e privati (uffici, fabbriche, strutture pubbliche, piazze) avvicinando i mondi solo all'apparenza separati della creatività e della sequenza numerica, della qualità e della quantità.

E così, come succedeva nelle botteghe del Quattrocento, l'artista contemporaneo torna a essere un progettista, un poeta ipertecnologico.

Da qui l'importanza del mimetismo, operazione di *camouflage* artistico di capannoni e stabilimenti industriali, con cui si cerca di instaurare una relazione più mediata e dolce con l'ambiente. Un'operazione che, sorprendentemente, si collega al lavoro dei Cubisti, i quali giocavano con le forme e i piani per creare un'immagine «pensata» dell'oggetto: un'immagine che, nonostante venisse accusata di «non somigliare a niente», si trovava invece a essere la sola a «somigliare a tutto».

Cos'è AGANAHUEI?

Aganahuei rappresenta la dimostrazione che un gruppo di persone con la stessa visione e un profondo amore per l'arte può diventare un'unica entità, un catalizzatore di forza creativa, energia e passione. Una struttura formata da uomini con estrazioni creative differenti che credono fortemente nel ritorno al reale senso dell'arte unito alla progettualità e alla consapevolezza della contaminazione ormai indiscussa tra mondo dell'arte, del design, dell'architettura, della moda. Una compenetrazione indispensabile per avere una chiara lettura del mutamento in atto.

Aganahuei è un «incubatore» di talenti creativi, a cominciare da Bruno Sacchetto, artista cresciuto con una visione chiara e netta del concetto di Arte Industriale come arte democratica e accessibile.

Aganahuei è l'*Art à porter*.

Un esempio viene dal mondo della moda, nel quale il talento e l'imprenditorialità italiana hanno saputo nel tempo trasformare l'elitaria Alta Moda in un riuscito progetto industriale capace di realizzare prodotti di fascia alta, ineccepibili nella qualità e nello stile, ma accessibili un pubblico più allargato (da qui la definizione di *Pret à porter*).

Allo stesso modo l'Arte Industriale di Aganahuei ha come obiettivo prioritario quello di rendere l'arte (oggi ancora per pochi) accessibile nella forma e nei contenuti a più persone, sghettizzandola da un falso contesto fatto di cifre e meccanismi gestiti da poche persone che monopolizzano il sistema facendo il «bello ed il cattivo tempo».

Cos'è l'Arte Industriale?

Il rapporto tra arte e industria nasce nel Rinascimento con la «realizzazione delle invenzioni», a loro volta geniali intuizioni di alcuni uomini di arte e di cultura, quasi sempre con personalità poliedriche, in grado di coniugare il loro interesse artistico con interessi più pratici; così fu ad esempio per Leonardo da Vinci e per molti altri artisti.

L'Arte Industriale rappresenta il tentativo di utilizzare la tecnologia e la macchina per la produzione artistica, risolvendo il problema del rapporto fra creazione individuale e serialità. Non è più il parto di un singolo artista, ma il risultato di un lavoro di squadra: artisti, architetti, designer, lavorano in modo sinergico e coordinato utilizzando le tecnologie informatiche per inventare e creare opere d'arte da produrre in seguito.

L'Arte Industriale trae forza dalla produzione in serie per affermare i propri valori artistici.

Nell'Arte Industriale la democrazia artistica viene raggiunta allargando la base giudicante, mediante la libera espressione di acquisto da parte dell'utente.

Come per il cinema, il teatro e la musica, anche qui il successo artistico si sovrappone, in identica misura, con quello estetico-commerciale.

Se il Rinascimento italiano del Quattrocento e del Cinquecento è nato dalla genialità dei singoli artisti, supportata da un tessuto fatto di botteghe artigiane e di maestranze specializzate, dal denaro dei banchieri e di nuovi committenti, allo stesso modo secoli dopo, seguendo lo stesso principio artistico incentrato sulla progettualità, Aganahuei si avvale della collaborazione di industrie che nei settori più diversi producono già materiali di alto profilo, utilizzabili in campo artistico.

L'industria con le sue grandi capacità produttive, quantitative e qualitative, è una forza innovativa per l'arte, capace di svecchiarla e attualizzarla, avvicinandola al pubblico del nuovo millennio.

Aganahuei crea un proprio stile artistico/industriale, che trova nella progettualità la sua forza Vitale, e sostiene fermamente la sua *Primavera di bellezza*, anche se questa visione farà sicuramente storcere il naso allo stanco mondo istituzionale dell'arte contemporanea.

Perché l'Arte Industriale è importante?

- 1) Perché ha il coraggio di accettare la macchina come strumento degno dell'artista.
- 2) Perché si avvale di artisti per produrre in serie opere d'arte.
- 3) Perché crea un ponte sull'abisso che separa artisti e industria.
- 4) Perché elimina la differenza di livello fra arti libere e arte applicate.
- 5) Perché distingue fra ciò che si può imparare (capacità tecnica) e ciò che non si può imparare (il dono dell'inventiva creativa).
- 6) Perché è riuscita a sviluppare una nuova concezione della Bellezza.

Il mimetismo e l'arte del falso

Tra le iniziative di *Primavera di bellezza*, quella riguardante il mimetismo di infrastrutture e stabilimenti industriali è certamente una delle più significative e innovative se pensata in relazione all'arte contemporanea.

Il mimetismo è un'esigenza dei nostri tempi. Nato in tempo di guerra, durante il primo conflitto mondiale, grazie al lavoro dei pittori cubisti arruolati dall'esercito francese per camuffare e nascondere ai tedeschi le postazioni strategiche, ora si è trasformato per noi in una necessità in tempo di pace.

È essenziale occultare ciò che di brutto è stato costruito sul territorio, per migliorare l'impatto che infrastrutture, impianti industriali e costruzioni comuni possono avere sull'ambiente.

Dopo lo «Slow Food» è ora il momento di «Slow Life»: non si tratta di rinunciare al progresso e allo sviluppo industriale, ma bisogna cercare di portarli avanti tramite un'azione sostenibile e compatibile con l'ambiente.

L'intento è quello di porre così rimedio e fine alla costruzione dissennata di case, capannoni, ponti e strade.

Durante *Primavera di bellezza* saranno esposte diverse simulazioni di mimetismo di capannoni e prefabbricati, dimostrando come al grigio del cemento sia possibile sostituire colorazioni e camuffamenti artistici, in grado di dialogare con l'ambiente circostante e attutire l'impatto visivamente inquinante degli impianti industriali.

PRIMAVERA DI BELLEZZA

ARTE

In questi tempi di profonda inquietudine, di incertezze e di paure collettive determinate da una visione incerta e confusa degli sviluppi futuri della nostra società alle prese con le grandi sfide globali, anche la cultura artistica, nelle sue varie forme, sembra vivere una fase critica di non facile soluzione. A modo loro, gli artisti designer e architetti che si sono riuniti nel collettivo Aganahuei, andando per molti versi controcorrente, hanno messo a punto una strategia creativa originale carica di energie positive. La loro ricerca, da un lato, fa riferimento alla migliore tradizione della progettualità innovativa interdisciplinare, quella per intenderci nata con il glorioso Bauhaus, dall'altro lato, invece, si apre senza nostalgie a sperimentazioni inedite legate alle esigenze della più stretta attualità.

Questo gruppo ha la coscienza precisa dei limiti e delle effettive possibilità d'incidenza in rapporto alla specificità del contesto economico e culturale in cui si trova a operare, ma lavora con uno spirito quasi utopistico e con la volontà di far prevalere una concezione del prodotto artistico basata su un alto livello di professionalità tecnologica, tesa a superare la dicotomia fra qualità e quantità. Il suo concetto di «arte industriale» prende le distanze sia dalla produzione industriale (troppo spesso legata alla soddisfazione del gusto corrente), il cui livello è direttamente proporzionale alle esigenze del profitto, sia dalla realizzazione di oggetti e progetti pensati come status symbol elitari.

In altri termini, Aganahuei si pone l'obiettivo coraggioso e ambizioso di utilizzare «la tecnologia e la macchina per la produzione artistica per risolvere il problema del rapporto fra creazione individuale e la produzione in serie». E lo fa con grande entusiasmo e ottimismo, con una vera tensione estetica proiettata verso il sogno di un domani migliore.

Francesco Poli

Docente di Storia dell'arte presso l'Accademia di Brera di Milano e l'Università Paris 8

PRIMAVERA DI BELLEZZA

ARCHITETTURA

Il tema sollevato da Aganahuei si inserisce nel vasto dibattito «architettura-ambiente» e «architettura-città» che al momento, però, malgrado il grosso polverone sollevato, ha finora prodotto scarsissimi risultati: basta guardarsi intorno.

Succederà un giorno che l'Italia diventi un paese normale, capace di guardare avanti, smettendo di dire comunque e sempre di «no» al nuovo?

Quando le pubbliche amministrazioni riusciranno a essere promotrici ed esempio di infrastrutture che coniughino insieme valori architettonici, rapide realizzazioni, rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini?

Sapranno le università rinnovarsi per preparare giovani in grado di affrontare in modo corretto i problemi ambientali?

L'iniziativa di Aganahuei è solo una goccia, ma, come diceva Confucio, l'oceano è formato da un insieme di gocce.

Arch. Valerio Demaria

PRIMAVERA DI BELLEZZA

DESIGN

Parlare di design non è mai cosa semplice, in quanto è difficile definire gli ambiti e i confini in cui esso spazia nella sua quotidianità.

Il design italiano, in particolare, ha portato in tutto il mondo una creatività unica, raffinata ed elegante, sapendo al tempo stesso unire semplicità e innovazione nel proporre soluzioni pratiche e funzionali. Ha saputo coniugare in maniera magistrale il bello con, appunto, il funzionale, contribuendo in maniera forte allo sviluppo del «made in Italy».

Basti pensare quanto, negli ultimi trenta anni, ha prodotto in uno spazio temporale contrassegnato dalla creatività di grandi designer come Giò Ponti, Achille Castiglioni, Ettore Sottsass, Michele De Lucchi e molti altri.

Aganahuei, nel momento in cui propone la mostra *Primavera di Bellezza*, con la sua Arte industriale rende omaggio a un tipo di design che spesso si esprime proprio come ricerca e progetto di cultura industriale.

Inoltre, in considerazione del fatto che le iniziative di Aganahuei si svolgono quasi esclusivamente ad Alba, credo sia doveroso soffermarci sul «design piemontese», iniziato con particolare attenzione al *car design* da Giugiaro e Pininfarina, e poi sviluppatosi in ambiti diversi diventando sempre più produttivo.

Credo valga la pena fornire alcuni dati sul design in Piemonte: nell'area formativa, il Politecnico di Torino conta circa 140 iscritti l'anno nel corso di Disegno industriale, così come l'Istituto di car e industrial design (IARD e IED) ne conta circa 200. Nell'area di progetto e produzione, invece, si contano oltre 500 aziende dedite al design, per un totale di circa 25.000 lavoratori impiegati e circa 200 studi professionali. Dunque, un ambiente molto fertile e produttivo che rappresenta una parte forse minoritaria, ma decisamente molto importante, del design italiano.

Vorrei chiudere queste mie brevi considerazioni con una definizione di design data da Ettore Sottsass, guru del design mondiale: «Per me fare design non significa dare forma a un prodotto più o meno stupido per un'industria più o meno sofisticata. Per me fare design è un modo per discutere la vita, la socialità, la politica, il cibo e perfino il design».

Francesco Comoglio

PRIMAVERA DI BELLEZZA

GRAFICA

Lavorare sulla *corporate identity*, prima di tutto significa capire «l'essere» di una marca, di una azienda, di una istituzione. Significa scavare su quelli che sono i valori, i segni, i significati materiali e immateriali; su ciò che una azienda, un marchio, dichiara di essere. L'insieme dei messaggi voluti o inconsci che l'azienda trasmette.

Ricerca quindi una propria identità, non più soltanto attraverso le qualità funzionali di un prodotto, ma anche attraverso la valorizzazione della sua forma, dei segni, dei tratti peculiari. Caratteri distintivi che si esprimono attraverso la nascita di quella che viene genericamente chiamata «comunicazione coordinata».

Il manufatto industriale viene pertanto caricato di significati, messaggi, simboli, codici visuali reiterati per rafforzarne l'identità e il ricordo nella mente delle persone. Nel tempo tutto ciò genera un'accumulazione di un vero e proprio patrimonio di valori.

Parlando di «*corporate identity* di un territorio» il discorso non cambia. Anche in questo caso non si fa altro che connettere tecnologia e storia locale, cultura produttiva e ambiente, infrastrutture e «spirito del luogo». Una città, un paese sono il risultato di una trama complessa di molteplici fattori – storia, economia, arte, cultura, geografia, religione – i quali, combinandosi in maniera unica e irripetibile, danno luogo a una entità senza eguali nel mondo. Alcuni valori sono tangibili e documentabili, altri sono intangibili ma ugualmente importanti per comporre quel mosaico multicolore che la gente osserva.

Occorre essere in grado di capirli, coglierne soprattutto l'essenza emotiva per poi dare a tutto ciò una rappresentazione grafica. Un logo, dei codici visivi, dei messaggi, soprattutto un sistema di comunicazione coordinato. Tanti piccoli mattoncini che, nel tempo, finiscono per diventare un messaggio indissolubile nella mente della gente.

Mauro Davico

Direttore Immagine e comunicazione della Vestebene Miroglio

PRIMAVERA DI BELLEZZA ALBA MUSIC FESTIVAL ITALY & USA

Domenica 27 maggio, ore 11

Palazzetto Mostre e Congressi, Alba

***4'33"* - Tribute to John Cage Concerto per pianoforte di Eliza Garth**

Un recital per pianoforte solo eseguito da Eliza Garth e dedicato a una delle figure emblematiche che hanno contrassegnato l'avanguardia musicale del Novecento: John Cage.

JOHN CAGE

John Cage (1912 - 1992) è stato uno dei più importanti protagonisti dell'avanguardia musicale del secolo scorso, un autore e scrittore che ha rivoluzionato il concetto stesso di opera musicale. Inventore del cosiddetto «pianoforte preparato» e autore della celebre e controversa composizione *4'33"*, brano composto di assoluto silenzio, strinse forti legami con la cultura dell'estremo Oriente e le pratiche Zen, utilizzando l'alea come tecnica compositiva. È conosciuto in Italia anche per aver partecipato come esperto micologo a *Lascia o raddoppia?* di Mike Buongiorno, durante il quale stupì il pubblico con un concerto per caffettiere.

ALBA MUSIC FESTIVAL - ITALY & USA (24 maggio - 3 aprile)

Artisti internazionali, una festa della musica, una città che coniuga il dinamismo alla vocazione internazionale, una presenza di oltre 10.000 persone ad ogni edizione. Questo è, l'Alba Music Festival - Italy&Usa, «la piccola Spoleto del Piemonte» (la Repubblica). Il Festival porta concerti nei luoghi più prestigiosi della città, tra i castelli, le chiese e gli angoli suggestivi di un prezioso territorio; «un percorso suggestivo e spettacolare, una cornice millenaria che esalta le armonie di un magico incontro tra la storia, i luoghi e la musica» (Making Musica Bella - Maryland Week-end). Concerti pubblici e gratuiti, solisti internazionali, orchestre, recital, oltre 100 allievi, un fermento culturale che scaturisce dall'incontro tra la cultura europea e quella americana, un dialogo con il pubblico che prevede concerti e prove aperte, seminari, workshop, mostre: un tutto esaurito ogni sera. «Alba, è qui la festa!» (Specchio).

Il Festival nasce dal felice rapporto con la Città di Alba e il St. Mary's College of Maryland negli Stati Uniti; Alba Music Festival è ideato e diretto da Giuseppe Nova, Jeff Silberschlag e Larry Vote, artisti che mettono a disposizione il loro ricco background in campo internazionale per la crescita di una straordinaria festa della musica.

PRIMAVERA DI BELLEZZA

Art à porter

“A noi importa il tempo che viviamo”

Alba 26 maggio - 30 giugno 2007

Palazzo Mostre e Congressi

Piazza Medford – Alba (Cuneo)

www.primaveradibellezza.it

Ingresso gratuito

Orari

Lunedì e Martedì chiusura

Mercoledì, Giovedì e Venerdì ore 16-20

Sabato e Domenica ore 10-13 e 16-20

Segreteria e informazioni

338 7854842

info@primaveradibellezza.it